

TEATRO COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

MODENA

A photograph of a female dancer in a vibrant red, long-sleeved dress performing a floor pose. She is lying on her side, with her head tilted back and her right arm extended towards the floor. Her left leg is bent at the knee, and her foot is resting on the floor. The background is dark, and the floor is reflective, showing a subtle reflection of the dancer. The overall mood is dramatic and artistic.

L'altro viaggio

La danza nella
Divina Commedia

RASSEGNA
MODENA DANZA

2025/26

Martedì 28 aprile 2026 ore 10.30 MUSICA SU MISURA - RECITA PER LE SCUOLE

Martedì 28 aprile 2026 ore 20.30 MODENA DANZA - FUORI ABBONAMENTO

L'altro viaggio

La danza nella Divina Commedia

Regia **Arturo Cannistrà**

Musica **Antonio Vivaldi, Philip Glass, Michael Nyman, Max Richter, Arvo Pärt**

Drammaturgia tratta dalla tesi di **Giulia Pugnaghi**

Con il contributo del Prof. **Giuseppe Ledda**

A cura di **Alessandro Baldrati**

Voci **Elina Nanna, Enrico Vagnini**

Progetto **"Leggere per... Ballare"** da un'idea di **Rosanna Pasi**

Spettacolo realizzato dalle scuole di danza di Modena aderenti alla Federazione Nazionale delle Associazioni Scuole di danza

LaCapriola, Centro La Fenice, Khorovodarte, Movimento Unico, Tersicore per la Danza



Note al programma

Fra i tanti aspetti straordinari e sorprendenti della *Commedia* dantesca vi è anche un'attenzione speciale rivolta alla danza, ai suoi linguaggi e ai suoi significati. Si tratta di un elemento che la critica dantesca ha saputo cogliere solo in tempi recenti e che è stato brillantemente esaminato alcuni anni fa in una bella tesi di laurea in Lettere discussa all'Università di Bologna da Giulia Pugnaghi, il cui lavoro ho avuto la fortuna di seguire come relatore. Essendo Giulia una danzatrice e un'insegnante di danza, mi è parso bello affidare proprio a lei l'esplorazione di questo tema nel poema dantesco. Ne è venuto un lavoro importante, che getta una luce nuova su questo tema e sull'intera *Commedia*. Dalle ricognizioni e dalle analisi svolte in questa tesi è nata poi anche l'idea dello spettacolo, realizzato in occasione del centenario dantesco del 2021.

Benché nella cultura medievale si desse talvolta una valutazione negativa della danza, Dante ne coglie invece solo gli aspetti positivi, valorizzando l'idea della danza sacra come sublimazione tanto delle eleganti e leggiadre danze cortesi quanto delle festose danze popolari.

Nella rappresentazione del regno infernale tali valori sono naturalmente allusi solo per essere rovesciati in senso ironico, con funzione parodica e sarcastica. Così l'incessante movimento circolare degli avari e dei prodighi, vano e bloccato, è ironicamente paragonato a una "ridda", nome di una festosa danza a tondo (*Inf.* VI, 24); il frenetico agitarsi dei violenti che cercano disperatamente di scuotere via dal corpo le fiamme che piovono loro addosso appare come "la tresca / de le misere mani" (XIV, 40-41), con riferimento ancora parodico a una movimentata danza popolare; altri dannati si afferrano tra loro facendo "una rota", cioè una danza a tondo, anch'essa qui grottesca e perversa (XVI, 21-27).

Nel *Purgatorio*, tra gli esempi delle virtù che si oppongono ai vizi, viene esaltata l'umiltà di David, re d'Israele, che per celebrare il trasferimento dell'arca santa a Gerusalemme non esita a mescolarsi con il popolo dei fedeli, deponendo ogni insegna di regalità e abbandonandosi gioiosamente a una danza insieme festosa e sacra che mostra la sua profonda devozione a Dio.

Sulla sommità del monte purgatoriale Dante colloca il paradiso terrestre e qui si svolge una processione allegorica che costituisce anche la cornice dell'incontro con Beatrice. Grande spazio è riservato alle danze di alcuni personaggi edenici dal forte valore simbolico, come Matelda e le sette 'donne' che rappresentano allegoricamente le sette virtù, cardinali e teologali.

Infine, la cantica del *Paradiso* fa del motivo della danza sacra una delle immagini più ricorrenti, insieme a quelle della musica e della luce, per rappresentare la beatitudine. Attivando l'antico simbolismo del circolo come segno del divino e del sacro, le coreografie paradisiache sono sempre improntate al movimento circolare della danza a tondo, talvolta eseguite in gruppo, come quelle messe in scena dalle corone degli spiriti sapienti nel cielo del Sole, talvolta individualmente, come le celesti piroette degli apostoli nel cielo delle stelle fisse.

Partendo da una tale pervasività delle immagini della danza nella *Commedia*, è parso possibile costruire uno spettacolo di danza che non solo realizzasse performativamente le immagini già presenti nel poema, ma che si spingesse oltre, utilizzando in modi nuovi il linguaggio della danza per raccontare altri momenti fondamentali del viaggio oltremondano di Dante, dalla selva oscura alla visione di Dio, attraverso alcuni decisivi momenti intermedi.

Fra questi hanno speciale evidenza gli incontri infernali con Paolo e Francesca e con Ulisse, che offrono profonde meditazioni poetiche sui temi dell'amore, del viaggio e della conoscenza, motivi qui resi vivi tramite suggestive figure di danza.

Il purgatorio è il regno del viaggio e della purificazione, in cui attraverso la dura penitenza "l'umano spirito [...] di salire al ciel diventa degno" (*Purg.* I, 5-6). Anche tale viaggio si presta a essere raccontato tramite figure di danza potenti e significative, oltre che a essere illuminato dall'esempio dell'umile e festosa danza sacra di David. Seguendo poi le tante immagini delle danze paradisiache, anche il volo celeste di Dante, innalzato al cielo dall'amore divino riflesso negli occhi della donna amata sino alla finale *visio Dei*, può diventare una gioiosa, coinvolgente e abbagliante danza di luce.

Giuseppe Ledda

La danza nella *Divina Commedia* è presente in tutte e tre le cantiche, anche se con diversa frequenza e diverso significato. Nell'*Inferno* il richiamo alla danza è accompagnato da un ghigno beffardo. Il fatto che Dante utilizzi, per descrivere alcune pene, similitudini con danze popolari, ha sicuramente l'intento di richiamare alla mente immagini chiare e alla portata di ogni lettore dell'epoca. Nello stesso tempo, però, l'accostamento di questi termini con le pene subite dai dannati, crea un effetto ossimorico, un violento cozzare di sensazioni opposte che ben descrivono la perversione infernale. Questi termini, utilizzati normalmente per descrivere festa e gioia popolare, diventano così amaramente beffardi.

Nel *Purgatorio*, invece, ci imbattiamo in un solo caso in cui la danza viene citata in modo diretto: è la danza di re David, unica nel suo genere perché unica danza umana utilizzata in funzione esemplare. È una danza concitata, dove il re si alza la veste e scopre le gambe. È quindi completamente diversa dalle danze soavi del *Paradiso* ma anche dalle danze infernali in quanto reca un messaggio divino, il sottomettersi dell'umile salmista al volere di Dio. Questo è l'unico episodio nel *Purgatorio* vero e proprio, le altre citazioni dirette le troveremo nel paradiso terrestre e saranno molto più simili alle danze paradisiache.

Interessante ciò che abbiamo notato nel *Paradiso*: la danza è sempre accompagnata da luce e canto come manifestazioni della beatitudine, letizia e amore dei beati. Spesso le danze sono circolari (impossibile dimenticare il valore simbolico del cerchio nella mentalità medievale, simbolo di perfezione divina che non ha un inizio né una fine). Ma, anche dove la danza non è citata in modo diretto, il movimento c'è ed è descritto in modo molto accurato da Dante. In questa messa in scena abbiamo cercato di essere il più possibile fedeli alle descrizioni del poeta.

Ma perché mettere in scena la *Commedia* attraverso la danza? Perché passare dalla parola al gesto? Il linguaggio gestuale, proprio dell'arte coreutica, è un mezzo di comunicazione più efficace, immediato e primordiale rispetto al linguaggio verbale. Per esempio va al di là delle barriere linguistiche. Pensiamo ai bambini, imparano ad esprimersi prima a gesti e poi a parole. Il linguaggio gestuale appartiene a tutti, danzatori e non, ed è fondamentale prenderne coscienza. Il fatto di studiare a scuola un'opera e avere poi la possibilità di vederla in scena sotto forma di rappresentazione (messa in scena di più arti allo stesso tempo: proiezioni, musica, disegno luci, recitazione e danza) ha sicuramente un grande impatto. Il risultato, infatti, è un insieme di sensazioni, immagini ed atmosfere che colpiscono diverse corde nello spettatore. Ognuno ha una sensibilità diversa, quindi la ricchezza di input rende possibile raggiungere e colpire un bacino più ampio di spettatori rispetto alla sola lettura del testo.

Giulia Pugnaghi







Biografia

Arturo Cannistrà

Ex ballerino e coreografo di esperienza trentennale, si è formato all'Accademia Nazionale di Danza, dal 1980-84 entra a far parte del Corpo di Ballo del Teatro Comunale di Firenze diretto da Evgenij Poljakov come solista e primo ballerino, con coreografie di Poljakov, Joseph Russillo, Léonide Massine, Marius Petipa, George Balanchine, Michel Fokine, Maurice Béjart, danzando con *étoile* del calibro di Rudol'f Nureev, Carla Fracci, Patrick Dupond, Margot Fonteyn. Nel 1984 entra nella compagnia Aterballetto, diretta da Amedeo Amodio e dal 1998 da Mauro Bigonzetti. Dal 2003 è responsabile artistico dei progetti speciali della Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto. Nel 2003 inizia la collaborazione attiva con la Federazione Nazionale Associazioni Scuole di Danza nell'ambito del progetto "Leggere per... Ballare" e porta spettacoli formativi in tutta Italia, come *Cenerentola*, *Il flauto magico*, *Pierino e il lupo*, *Pinocchio*, *Il piccolo principe*, *Il Poeta del Pianoforte*, *Omaggio ad Arturo Toscanini*. Nel 2001 riceve il premio 'Urban dance alla carriera' dalla Regione Calabria, nel 2010 gli viene assegnato il 'Grand Prix Giuliana Pensi' per le attività di formazione del pubblico nel territorio Italiano, il 'Roma in Danza' nel 2014 a Fiuggi e il 'Premio Roma'.



Prossimo spettacolo

Mercoledì 6 maggio 2026 ore 20.30

COB Compagnia Opus Ballet SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Sogno di una notte di mezza estate è il nuovo progetto coreografico di COB Compagnia Opus Ballet, che ha debuttato al Teatro Romano di Verona nell'agosto 2024, all'interno dell'Estate Teatrale Veronese. La produzione celebra William Shakespeare fondendo musica classica, drammaturgia e danza contemporanea sotto il segno di una delle sue commedie più celebri. La coreografia, firmata da Davide Bombana, riprende i temi dell'irrazionale e dell'assurdo presenti nel testo shakespeariano. Tra realtà e allucinazione, un gruppo di danzatori dà vita a un intreccio amoroso vivace e imprevedibile. Alla vicenda dei quattro giovani amanti si intreccia quella di Oberon e Titania, re e regina del mondo delle visioni fantastiche, il cui conflitto sconvolge l'equilibrio del pianeta.

COB Compagnia Opus Ballet, sostenuta dal Ministero della Cultura e dalla Regione Toscana, ha presentato le proprie coreografie nei principali circuiti italiani e in prestigiosi contesti internazionali, tra cui il Prisma Festival (Panama), l'Amman Contemporary Dance Festival (Giordania) e l'In2IT International Dance Festival (Norvegia). Davide Bombana, coreografo di fama internazionale, dal 2021 è direttore del Corpo di Ballo del Teatro Massimo di Palermo. Ha firmato coreografie per l'Opéra di Parigi, il National Ballet of Canada, il Ballett der Wiener Staatsoper und Volksoper, il Bayerisches Staatsballett di Monaco e il Grand Ballet de Genève.

Direzione artistica **Rosanna Brocanello** · Coreografia **Davide Bombana** · Musica **Felix Mendelssohn, Jóhann Jóhannsson** · Editing musicale **Silvio Brambilla** · Scene **Margherita Citran** · Costumi **Ermanno Scervino** · Luci **Carlo Cerri** · Direzione tecnica **Laura De Bernardis** · Sartoria **Lisa Perin** · Maître de ballet **Giusi Santagati** · Direzione artistica **Rosanna Brocanello** · Collaborazione produttiva Comune di Verona - Estate Teatrale Veronese ETV e Centro Servizi Culturali Santa Chiara · Si ringraziano Fondazione Toscana Spettacolo onlus e il Comune di Carrara

Programma

Rassegna Modena Danza

2025/26

VENERDÌ 31 OTTOBRE ore 20.30
PRIMA ASSOLUTA

Brother to Brother: dall'Etna al Fuji

Compagnia Zappalà Danza

Regia e coreografia **Roberto Zappalà**
Con **Munedaiko**

DOMENICA 2 NOVEMBRE ore 20.30

La gioia di danzare

Nicoletta Manni
& **Timofej Andrijashenko**

Gala di danza con i ballerini
del Teatro alla Scala

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE ore 20.30

La bella addormentata Balletto dell'Opera di Tbilisi

Coreografia **Marius Petipa**
Nuova versione **Nina Ananiashvili**
e **Alexei Fadeychev**

DOMENICA 18 GENNAIO ore 17.30
PRIMA ITALIANA

Lo schiaccianoci MM Contemporary Dance Company

Coreografia **Mauro Bigonzetti**

MERCOLEDÌ 28 GENNAIO ore 20.30

Nederlands Dans Theater (NDT 2)

Folkå

Coreografia **Marcos Morau**

Wir sagen uns Dunkles

Coreografia **Marco Goecke**

Fit (PRIMA ITALIANA)

Coreografia **Alexander Ekman**

MERCOLEDÌ 18 MARZO ore 20.30

Cenerentola Balletto di Rijeka

Coreografia **Leo Mujic**

DOMENICA 19 APRILE ore 20.30

Stabat Mater Carmina Burana Balletto di Maribor

Coreografia **Edward Clug**

MARTEDÌ 28 APRILE ore 20.30
FUORI ABBONAMENTO

L'altro viaggio

La danza nella Divina Commedia

Progetto "Leggere per... Ballare"
Regia **Arturo Cannistrà**

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO ore 20.30

Sogno di una notte di mezza estate COB - Compagnia Opus Ballet

Coreografia **Davide Bombana**

MARTEDÌ 12 MAGGIO ore 20.30

Martha Graham Dance Company

Errand into the Maze

Diversion of Angels

Steps in the Street

Immediate Tragedy

We the People

Coreografia **Martha Graham,**
Jamar Roberts

VENERDÌ 22 MAGGIO ore 20.30

Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto

Solo echo

Coreografia **Crystal Pite**

Reconciliatio

Coreografia **Angelin Preljocaj**

Glory Hall

Coreografia **Diego Tortelli**



Presidente

Massimo Mezzetti
Sindaco di Modena

Consiglio Direttivo

Eugenio Candi
Cristina Contri
Valeria Parrella
Maurizio Pirazzoli

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti
Presidente

Angelica Ferri Personali
Alessandro Levoni
Sindaci effettivi

I fondatori



Si ringraziano

BPER:



I nostri soci, i nostri sostenitori



Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Mariarita Catania
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor





Con il contributo



Teatro Comunale Pavarotti-Freni
Via del Teatro, 8, 41121 Modena
059 203 3010 / biglietteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it